



Enrico Caria, *Danni collaterali*, carboncino, acrilico, matita, ritaglio di giornale su carta, cm 45x75, 2024, foto di Danilo Donzelli

### *Danni collaterali*

Tutto qua? Non lo so ma è verosimile che la mutazione del tutto impreveduta all'interno di un singolo gene che codifica in una proteina un solo amminoacido su 540 che controlla la proliferazione nel cervello fetale di neuroni della neocorteccia celebrale (PUFF!) ha reso molto più potenti le capacità creative degli esseri umani... col risultato che tutti i nuovi nati sanno suonare almeno 7 strumenti musicali dall'età di 3 anni. Tutto qua? No, sanno anche dipingere, comporre poesie, scrivere commedie, recitare, cantare, ballare e far baldoria. Tutto qua? No, ai nuovi nati non gli va più giù di far la guerra. No, no, no, solo di far baldoria.

Enrico Caria



Enrico Caria, *Solo di passaggio*, carboncino, pastelli acrilico, pennarello, china, bianchetto, ritagli di giornale su carta, cm 200 x 105, 2024, foto di Danilo Donzelli

*Solo di passaggio*

Noi qua stiamo: spingono la vita davanti a sé gli uomini, gli nasconde tutto la vita agli uomini, nel rumore che fanno loro stessi non sentono niente e se ne fottono, più la città è grande e alta e più se ne fottono, ve lo dico io che ne so troppo e non ne so abbastanza: la verità è un'agonia che non finisce mai ma io ho le carte in regola io per capire tutte le stronzate che contiene il passato e tutte quelle che conterrà il futuro. Come dice il vecchio Ferdinando: "è un cazzo fritto la vita!"

Enrico Caria



Enrico Caria, *Difficile essere una strada*, carboncino, acrilico, ritagli di giornale su carta, cm 42x106, 2024, foto di Danilo Donzelli

*Difficile essere una strada*

C'era una volta una strada di città che stufa della vita frenetica che faceva ogni giorno decise di fare una gita in campagna per disintossicarsi.

E così mentre vagava tranquilla s'imbatté in una stradina di campagna. "Buongiorno" le disse la stradina di campagna.

"Buongiorno a te!" rispose la strada di città "sei di queste parti?"

"Sì, mi dipano di qui alla collina e oltre attraverso quel boschetto".

"Come ti invidio... tu stai qui tranquilla e serena, io invece devo farmi percorrere tutto il santo giorno da macchine, camion, autobus, autoambulanze e torpedoni!" "Ma scusa, tu da dove vieni?"

"Vengo dalla città".

"Ma allora sei tu quella fortunata! Lì in città avete tutte le comodità del mondo e anche bitume in abbondanza... e vogliamo parlare di quanto fanno fico le ZTL?! Qui in campagna ti fai una buca e

per mesi non viene a ripararla nessuno.” “Allora amica mio, ti propongo uno scambio. Io vengo a srotolarmi qui in campagna e tu vai a stare in città al posto mio, ci stai?”

“Va bene, ci sto!” rispose tutta contenta la stradina di campagna.

E così si avviarono alle rispettive nuove location.

Alla strada di città non sembrava vero di poter finalmente stare tranquilla senza doversi far percorrere da tutti quei buzzurri dalla mattina alla sera.

Per la stradina di campagna invece, avere un’illuminazione notturna e tutto il bitume che voleva per farsi rattoppare a proprio piacimento, erano bei sogni che si realizzavano. Gli unici inconvenienti erano il traffico a tutte le ore, le frenate brusche, gli incidenti, le perdite d’olio...

La strada di città, dal canto suo, se all’inizio trovava fantastico il silenzio e l’aria pulita... il giorno dopo si beccò una frana tra capo e collo e nessuno che la rimuovesse... fosse accaduto in città, pensò, finivo sicuro in qualche TG di prima serata. E gli rose il culo.

Sia come sia dopo tre giorni di comune accordo decisero di tornare ognuna al posto suo.

Buon per le esperienze che avevano fatto, ma soprattutto avevano imparato che fare la strada è un lavoro di merda ma qualcuno dovrà pur farlo.

Enrico Caria



Enrico Caria, *Le cause e gli effetti*, carboncino, pennarello, acrilico, china, ritagli di giornale su carta, cm 149x50, 2024, foto di Danilo Donzelli

*Le cause e gli effetti*

Poteva andare meglio poteva andare peggio è andata così: io il pollo fritto non l'avevo mai assaggiato ed era una cosa che volevo fare prima di tornarmene dalle mie parti anche se dalle mie parti io manco più mi ricordo dove stanno e quando mi rincorrono con le pietre e coi bastoni strillando che me ne devo tornare dalle mie parti con quelli no che non ci ragioni... vabbè, torniamo al pollo fritto che quando finalmente lo provo mi rimbalza giù per la gola e va a sbattere sulle ghiandole lacrimali che tengo troppo vicine alle fauci... insomma una stimolazione inevitabile! Per questo quando mangio piango sempre un pochino... ma stavolta di più perché ho scoperto che il pollo sa di cocodrillo.

Enrico Caria



Enrico Caria, *Romanzo Incendiario*, carboncino, acrilico, tempera, ritaglio di giornale su carta, cm 95x50, 2024, foto di Danilo Donzelli

*Romanzo Incendiario*

“La felicità dipende dalla qualità dei tuoi pensieri, i colori della vita da quelli delle lenti che indossi, la pace di dentro dalla bontà del tuo cuore” Questo dissi loro. Annuirono. Avevano compreso. Le mie parole gli avevano aperto un mondo e mi erano grati. Mi rimisi in cammino certo di aver consegnato loro le chiavi di una vita migliore. Poi un proiettile perforante-incendiario 30x165 sparato da un cannone 2A38 montato su un elicottero AK-630 centrò il teatro dove s’erano rifugiati e tutto il mio lavoro andò in fumo.

Enrico Caria



Enrico Caria, *Oltre la crisi*, carboncino, matite, tempera, ritaglio di giornale su carta, cm 40x60, 2024

*Oltre la crisi*

Nello si sentiva solo e dopo l'ennesima notte insonne passata a dialogare col suo chat-bot del cuore, spense il computer e si domandò ma le macchine possono pensare? Gli torna in mente di Alan Turing che dice che qualunque meccanismo in grado di sostenere una conversazione è da considerarsi pensante... ma adesso che l'ha chiuso come doveva considerare il suo computer? Spento? In sonno? Morto apparente? Mette su la moka e mentre quella borbotta e l'aroma del caffè impregna la grande casa dove vive da solo Nello si accorge che il vecchio Ciro si agita nel sonno. Lo svegliò e andarono insieme a giocare in Villa Comunale. Prima che l'aurora incendiasse il cielo Ciro gli aveva già riportato indietro la palla da tennis 237 volte senza mai pensarci su manco mezza volta e Nello non si sentì più solo.

Enrico Caria



Enrico Caria, *L'immigrazione va governata*, carboncino, china, ritaglio di giornale su carta, cm 215x135, 2004

*L'immigrazione va governata*

Le avevamo provate tutte: carta bianca ai libici, soldi ai turchi, deportazioni in Albania, tangenti ai nigeriani, fette di culo agli egiziani... niente! Quelli continuavano a venire qua con una mano avanti e una dietro senza né arte né parte. Allora dice: l'unica è che facciamo formazione così poi si integrano... E facciamo 'sta formazione: Abdul, Ghulam, Manzur, Roman (in piedi); Abdourahmane, Taiwo, Nehir, Pasquale, Mamadu (accosciati).

Enrico Caria





Enrico Caria, *Detective del gusto*, carboncino, tempera, ritaglio di giornale su carta, cm 40x70, 2024, foto di Danilo Donzelli

### *Detective del gusto*

Non è facile addormentarsi quando ti sei messo a dubitare di tutto e la ricca vedova Gomez dubitava un po' di tutto, ma soprattutto dubitava di qual fosse la proprietà discriminante dell'umanità... boh, la nostra capacità di rappresentazione simbolica arbitraria forse? La separazione cioè tra simboli e realtà percepita? O forse no. Sia come sia è umano, pensava la vedova Gomez, solo chi ha dubbi mentre le mie quattro nipoti vivono nell'unica, granitica certezza che come tiro le cuoia lascio tutto a loro; mai un dubbio! Non così Giulietta che davanti ai sette piattini tutti diversi che le metto davanti non sa mai quale scegliere e nel dubbio è capace che non mangia per una settimana di seguito. Lei sì. Lei è umana. E al notaio ho detto che ci lascio tutto. Al gatto? fa lui.

No, dico io: la gatta.

Enrico Caria

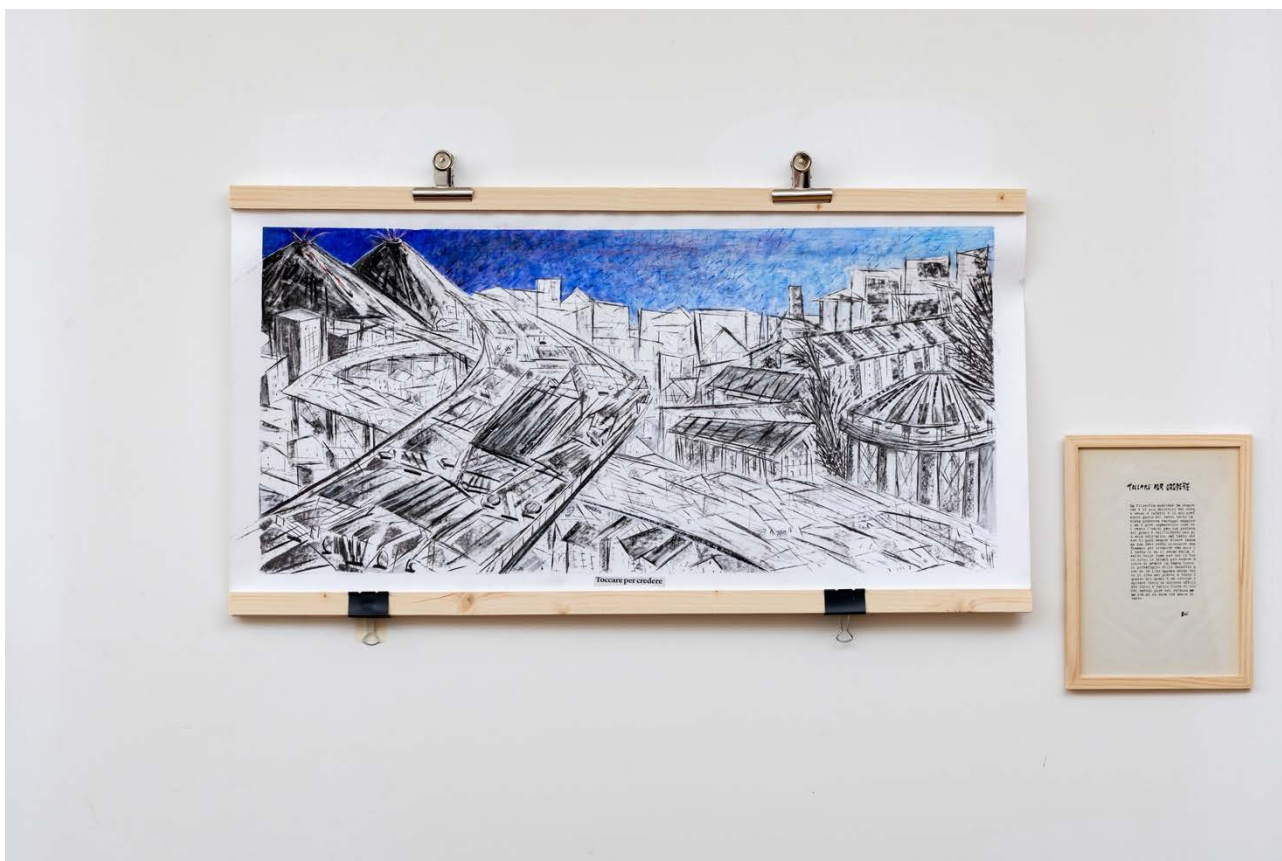


Enrico Caria, *Finale a sorpresa*, carboncino, matita, acrilico, tempera, ritaglio di giornale su carta, cm 50x60, 2024, foto di Danilo Donzelli

*Finale a sorpresa*

All'inizio ero contrario. Al Var dico. Il bello del calcio è pure il fattore umano no? L'incertezza, le furbizie, al limite pure la beffa del fuori gioco che c'era o del rigore che non c'era... ma tant'è. Al Var ormai ci siamo abituati e ce lo teniamo. Ma dico io: tutte 'ste regole nuove che rendono lo scontro molto meno fisico c'era bisogno? La deterrenza dicono. Quella fa miracoli. Ma il calcio è un gioco maschio e certi fallacci erano il sale delle partite. Invece niente. Ora in campo è tutto un cinguettare di grazie, prego, scusi... ma che barba! Ok, ogni tanto ci scappa la pallottola vagante, ma è raro, molto raro. Tant'è. Mò gira la voce che per ravvivare un po' lo spettacolo dall'anno prossimo a scendere in campo armato non è più solo l'arbitro, ma pure i capitani delle due squadre. Fico.

Enrico Caria



Enrico Caria, *Toccare per credere*, carboncino, acrilico, ritaglio di giornale su carta, cm 95x50, 2024,  
foto di Danilo Donzelli

### *Toccare per credere*

La filosofia sostiene da sempre che è il più obiettivo dei cinque sensi e infatti è il mio preferito. Parlo del tatto. Certo la vista presenta maggiori vantaggi, ma è pure ingannevole. Come del resto l'udito. Per non parlare del gusto e dell'olfatto. Uno più sòla dell'altro. Del tatto invece ti puoi sempre fidare. Insomma, non devo certo scomodare san Tommaso per affermare che solo il tatto ci dà davvero il senso della realtà delle cose, giusto? Per cui io tocco. Tocco le chiavi per essere sicuro di averle in tasca, tocco il portafoglio nel borsello pure se ce l'ho appena messo, tocco il cibo nei piatti e le opere d'arte nei musei. E se dovesse capitare che in un autobus affollato tocco e faccio finta di niente, datemi pure del rattuso, ma non mi si dica che manco di tatto.



Enrico Caria, *Il costo del desiderio (l'estetica dell'immediatezza)*, carboncino, acrilico, ritaglio di giornale su carta, cm 50x50, 2024, foto di Danilo Donzelli

*Il costo del desiderio (l'estetica dell'immediatezza)*

Storta va dritta vene/ semp' storta nu ppo' gghi. Spisso 'o male porta o bene/ po' tarda', ma adda venì!

Enrico Caria



Enrico Caria, *Due milioni di euro l'ora per 45 anni: è quanto dovremmo guadagnare per raggiungere Jeff Bezos*, carboncino, acrilico, pennarello, china, ritaglio di giornale, su carta, cm 94x54, 2024, foto di Danilo Donzelli

*Due milioni di euro l'ora per 45 anni: è quanto dovremmo guadagnare per raggiungere Jeff Bezos*  
Andava tutto bene: Idra e Marc vivevano in un resort di lusso a sette stelle sotto il segno del poli-amore, assumevano anfetamine e progettavano di cambiare il futuro dell'umanità con l'AI, le armi biologiche e la governance spaziale. Poi FTX il loro impero delle cripto-valute da 157 miliardi crolla e la notizia raggiunge Idra e Marc nel bel mezzo del party a tema carte da gioco napoletane che stanno dando nel salone grande dove a festeggiare la coppia c'è pure il direttore del resort vestito da Re di Coppe. La fine è nota: Idra sotto le mentite spoglie di Donna di Bastoni e Marc sotto quelle di Re di Spade taglieranno la corda prima che Re di Coppe chieda loro di saldare il conto.

Enrico Caria



Enrico Caria, Think Big, pixel su schermo retrattile 60 secondi

Così su due piedi.

Algoritmi tanto svelti che gli dò del lei. Sembra ieri. Invece è già domani e al pensiero mi fanno male i capelli. Quasi quasi mi faccio uno shampoo. E il pensiero si fa debole pure la carne è debole e la tentazione è forte... allora raschio il fondo che di pensar piccolo proprio non mi va. E mi aggrappo a tutto quello che ha avuto senso per me che son bifolco, frullo tutto io, rubo, sniffo mastico e risputo nel piatto dove ho mangiato. E prima di buttare tutto al secchio leggo nei resti e sbircio dietro l'angolo: tipi inaffidabili, città invivibili e cataclismi uh che mal'e capa! Guerra e pace all'anima vostra e di chi non vi stramaledice che dopo la quarta mondiale quella dopo ce la giochiamo con le clave... e poi si ricomincia da 3: dagli smart-stone, alla grande parete, al mito della caverna puntodue.

E ho detto tutto.

Enrico Caria